



SEGRETERIA REGIONALE
DI ROMA E LAZIO

UNIONE ITALIANA LAVORATORI DELLA COMUNICAZIONE

COMUNICATO

TIM: MOVING Disastroso!

Nel territorio di Roma e del Lazio, sono partiti di gran carriera i “traslochi” per realizzare i trasferimenti dei colleghi dalle varie sedi in dismissione, in particolare nel quadrante di Roma Ovest (Parco dei Medici, De Francisci, Valcannuta, ecc.), alle sedi in espansione (anche edilizia) quadrante Roma Sud (Santa Palomba, Acilia, Pomezia, ecc.).

Migliaia di persone da traslocare e traslocate al ritmo di 50 al giorno, spazi e arredi non sempre disponibili, poiché i lavori sono in corso e, in molte realtà in “clamoroso” ritardo.

La conseguenza scontata, prevedibile ma non prevista di tutto ciò, è che ci sono colleghi che vengono spostati da una sede ad un'altra, passando per una terza sede intermedia. Alcuni colleghi appena arrivati a Santa Palomba da Parco dei Medici, rimarranno qualche settimana e poi ripartiranno per Acilia. Neppure il tempo di disfare i pacchi!! Nel frattempo la pressione dei responsabili per portare avanti le attività con scadenze ravvicinate non dà tregua!

I colleghi viaggiano spauriti tra una sede e l'altra come se fossero nomadi senza più un punto di riferimento certo e stabile, per non parlare dei pacchi contenenti documenti ecc., chi è passato da posizioni in stanza a isole in open-space ha avuto grandi difficoltà a reperirli dovute alla estrema confusione che regna in azienda sulle allocazioni temporanee e future dei colleghi che stanno subendo gli spostamenti.

Una fotografia “PLASTICA” e recentissima della confusione globale che regna è quella relativa alle due sedi di via delle Conce e di via Feronia, stabili che prima NON dovevano chiudere ma adesso invece verranno, sostanzialmente, inibiti per realizzare lavori di ristrutturazione arrecando ulteriori problemi logistici di spostamento NON previsti alle lavoratrici/lavoratori che si erano organizzati la loro VITA/LAVORO in maniere ben differenti!

La UILCOM di Roma e Lazio ritiene questa condizione inaccettabile!

Quanto riportato aumenta quel clima di “pessimo” ormai diffuso che si recepisce tra le lavoratrici/lavoratori, una situazione frutto di una azione voluta da una dirigenza che adesso non c'è più (Cattaneo –Micheli) e da una che arrivata da poco, che vuole dare continuità all'azione dei predecessori, ma che molto probabilmente non conosce neanche come sono fatti gli stabili che si lasciano ed i nuovi ambienti dove si deve andare!

Prendiamo ad esempio gli OPEN SPACE, ne esistono alcuni addirittura da 80 posti, stanzoni enormi, desolanti, tristissimi e grigi che nulla c'entrano con l'ambizioso progetto DigiTIM ricco di grandi slogan motivazionali che mette al centro il “Lavoratore Smart!”.

Che dire poi del “Lavoro Agile”? Azienda usa lo smartworking come una foglia di fico per dimostrare la sua apertura mentale oppure crede veramente in questo strumento?

La UILCOM di Roma e Lazio ritiene che il lavoro Agile sia fondamentale per attutire innanzi tutto i disagi per gli spostamenti futuri ed attuali. Tramite la sua Segreteria nazionale ha già più volte chiesto a TIM di aumentare i giorni presso il domicilio di casa ed allargare il numero di sedi satelliti

perché realizzare questa richiesta sarebbe molto importante per le lavoratrici/lavoratori e lungimirante per TIM!

Altra azione che TIM deve realizzare con urgenza è attivarsi per le modifiche ai tragitti dei mezzi ATAC, per coprire meglio le sedi che riceveranno i colleghi "sfrattati" dalle sedi chiuse e potenziare il numero di navette aziendali. Valga per tutti il caso di via degli Estensi dove i mezzi pubblici si fermano a 600 mt dalla sede, se non si riescono a garantire i parcheggi per tutti, necessario garantire un adeguato servizio di navetta

UILCOM di Roma e Lazio stigmatizza pesantemente la eccessiva fretta ed il pressapochismo che sta caratterizzando questa fase concitata del piano spazi. Le condizioni di lavoro che si sono venute a creare non consentono ai colleghi di operare al meglio e di essere efficienti, perciò eventuali rallentamenti nelle attività ordinarie non gli possono e non gli devono essere addebitati!!

Per quanto ci riguarda le lavoratrici/lavoratori di TIM a Roma e nel Lazio non sono dei "PACCHI" da far viaggiare dentro al Comune in maniera sconsiderata solo perché le norme lo consentono, a TUTTO c'è un limite che NON deve essere superato, a partire dalle norme di sicurezza ed ambientali, al decoro ma soprattutto per il rispetto della dignità delle persone!

Le nostre RLS ed RSU saranno costrette, se NON si registrerà a brevissimo un cambio di tendenza, ovvero la capacità di modificare alcune azioni realizzate in modo "disarticolato", ad intervenire presso le competenti autorità a partire dalle ASL!

**Le oltre 11.000 risorse occupate in TIM a Roma e nel Lazio sono una risorsa preziosa ed
imprescindibile
e non un peso da comprimere e sopportare!**

**La Segreteria UILCOM
di Roma e Lazio**

Roma, 23 marzo 2018